

Le multe, la patria potestà, le verifiche Così viene ammorbidito il decreto

In arrivo una consistente riduzione della sanzione per gli inadempienti
Figli allontanati solo in casi eccezionali, obbligatorietà rivista ogni 2-3 anni

Retrosce

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Non verrà "smontato", il decreto vaccini del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, ma alla Commissione Sanità del Senato - dove a breve verranno presentati e poi votati gli emendamenti al provvedimento - stanno maturando significative modifiche. Novità che, anche se non toccano l'essenza del provvedimento, cioè l'obbligatorietà delle vaccinazioni, rappresentano una correzione di rotta. Si tratta di tre modifiche: una riduzione molto significativa della multa per gli inadempienti, la sostanziale eliminazione (a parte casi eccezionali) della sanzione della perdita della patria potestà, e l'introduzione di un meccanismo di verifica periodica per dire quali sono le vaccinazioni da effettuare

obbligatoriamente, e quali invece possono essere evitate.

I ritocchi

Si tratta di modifiche - da definire ancora nei dettagli - sostanzialmente concordate dal ministro Lorenzin e dal Partito democratico, che comunque vanno incontro ad alcune richieste espresse dalle opposizioni e dalle associazioni ostili al decreto. Come detto, sarà cancellata dal decreto la norma che consente ai Tribunali dei minori il rito della patria potestà per i genitori che si rifiutino di vaccinare i propri figli. Sicuramente verrà ridotta in modo drastico la sanzione per i genitori inadempienti dei minori di 16 anni, attualmente variabile dai 500 ai 7.500 euro. In tutti e due i casi ci sarebbe ampio consenso sulla correzione tra governo e forze politiche. Proprio ieri su questi due aspetti (ma non solo, per la verità) ha preso posizione critica la senatrice di Mdp Nerina Dirindin.

Più complessa la terza no-

vità, che interverrà (in prospettiva, e sempre sulla base di indicazioni stabilite dagli scienziati) sul numero di vaccini obbligatori. La soluzione tecnica ancora non è stata definita, ma l'idea è quella di partire con le attuali 12 vaccinazioni obbligate. Poi, periodicamente, ogni due o tre anni, sulla base delle risultanze e dei dati epidemiologici, il ministro potrà stabilire se per una o più patologie si sia raggiunta la copertura vaccinale desiderata, e che dunque si possa definire quella vaccinazione non più obbligatoria. «Correzioni sono possibili, e noi siamo disponibili - spiega Federico Gelli, medico, deputato e responsabile sanità del Pd - l'importante è che non sia la politica, ma la scienza a decidere quali vaccini servono e quali no».

Sulla stessa linea c'è Beatrice Lorenzin, secondo cui «sull'obbligatorietà non c'è proprio nessuno spazio» di modifica «perché questo è un decreto che si basa sull'obbligatorietà». La ministra ricorda anche che l'elenco dei vaccini «è stato sti-

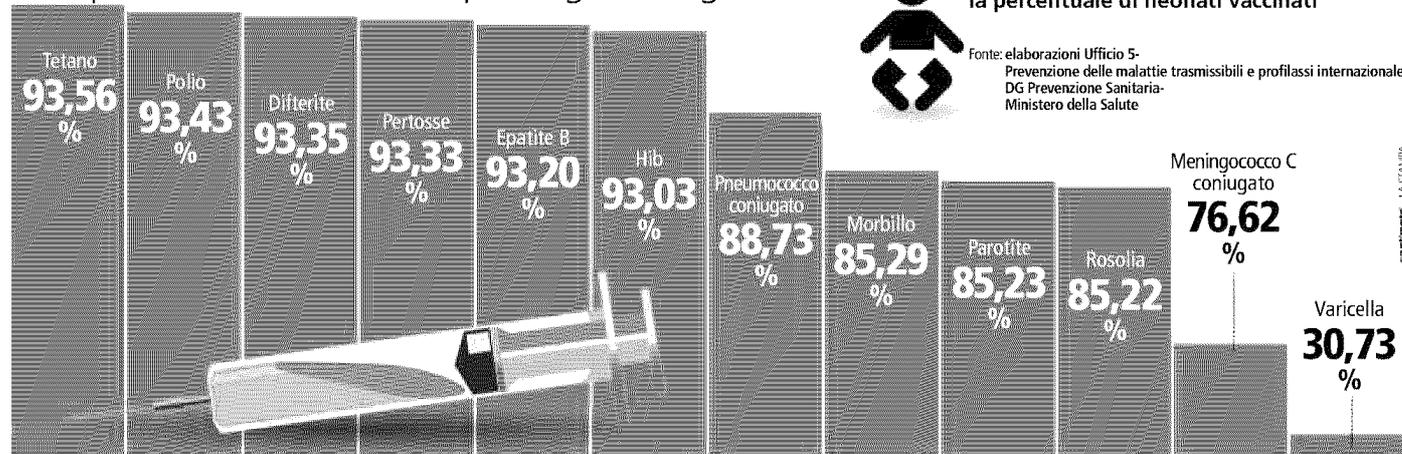
lato dalle autorità scientifiche, sulla base di motivazioni scientifiche e quindi può essere modificato solo con valutazioni di tipo scientifico e non politico». Diverso è il discorso per altri aspetti: «su tribunali e patria potestà si possono rivedere alcune cose», dice.

Contrari

Contrarissimi alla riduzione del numero delle vaccinazioni obbligatorie sono tra l'altro i medici pediatri della Società Italiana di Pediatria. I 12 previsti «sono essenziali per tutelare la salute dei bambini e di tutti i cittadini, ed anzi le Società Scientifiche chiedono di inserire anche lo pneumococco, portando a 13 i vaccini obbligatori», dice il presidente Alberto Villani. «Ci giungono notizie che durante la discussione in Senato si starebbe ipotizzando di eliminare alcuni vaccini dal decreto. Sarebbe uno sbaglio enorme», accusa infine Silvestro Scotti, segretario nazionale della Fimmg, l'associazione nazionale dei medici di medicina generale.

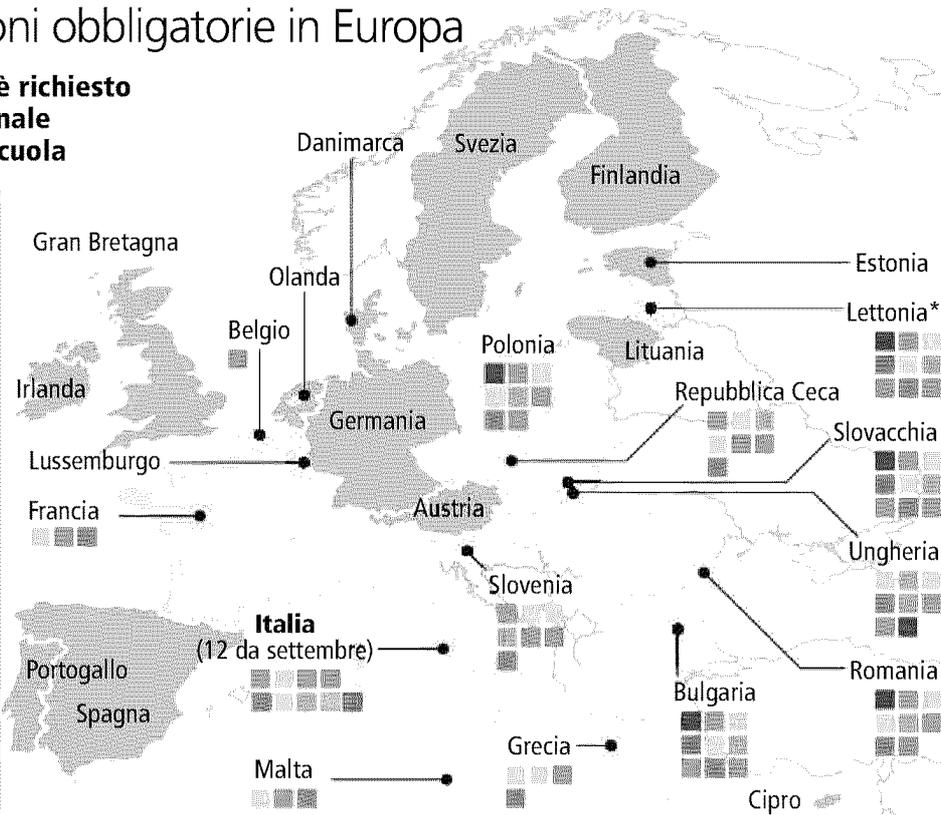
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le coperture vaccinali in Italia per singolo antigene



Le vaccinazioni obbligatorie in Europa

Solo in Germania è richiesto il certificato vaccinale per l'iscrizione a scuola



Fonte: **Commissione europea**

*inoltre Papilloma virus, influenza stagionale, Rotavirus e varicella

centimetri - LA STAMPA

0-16

anni

L'obbligo delle vaccinazioni per l'iscrizione a scuola scatterà da settembre per la fascia di età 0-6 anni, ma l'obbligo riguarda l'intero arco da 0 a 16 anni

7500

euro

In caso di violazione dell'obbligo vaccinale è prevista una sanzione massima fino a 7500 euro (da un minimo di 500)

